

Chiesa parrocchiale di S. Maria degli Angeli

Il più famoso affresco rinascimentale della Svizzera.

Anticamente apparteneva a un convento di francescani osservanti, fondato nel 1490 e soppresso nel 1848. Sul suo sedime sorse l'Hotel du Parc, nel quale fu inglobato l'antico doppio chiostro, di cui sono ancora visibili due lati. La chiesa fu iniziata nel 1499 e consacrata nel 1515. Intervento di ristrutturazione e restauro condotto da Edoardo Berta nel 1922-30, volto al recupero dell'aspetto rinascimentale dell'edificio (scoprimiento di affreschi, modifiche della facciata e del coro).

La tipologia dell'edificio corrisponde a quella delle chiese conventuali lombarde degli ordini minori (v. S. Maria delle Grazie a Bellinzona), divise da un tramezzo in uno spazio per i fedeli – l'aula con quattro cappelle laterali poligonali coperte da volte a botte lunettate, comunicanti fra loro, sul lato N – e uno per i monaci a pianta quadrata; coro quadrato ampliato presumibilmente nel 1772 con l'aggiunta dell'abside. La facciata in conci di pietra regolari nella parte inferiore è incorniciata da paraste che, come il timpano, sono sormontate da guglie; portale con lunetta semicircolare contenente un affresco frammentario; superiormente due finestre rettangolari ampliate in epoca barocca e rosone. Sul fianco N s'innesta l'alto campanile nei cui ultimi due piani si aprono rispettivamente finestre archiacute tamponate e bifore. Sul muro S si trova una meridiana del XVI sec., la più antica del Ticino.

Aula divisa in quattro campate da tre archi trasversali a sesto acuto. Parete divisoria su tre arcate con il grande **affresco della Passione e Crocifissione di Cristo**, uno dei capolavori di Bernardino Luini seguace di Leonardo. Sui piedritti dell'arco mediano: SS. Rocco e Sebastiano, datati 1529; sopra le arcate, profeti. Sulla vasta parete: le croci di Cristo e dei due ladroni in primo piano; ai piedi della Croce, S. Giovanni e la Maddalena inginocchiata; a sin., il gruppo delle pie donne sostenenti la Vergine; sul lato opposto, i soldati che si giocano a dadi il mantello di Gesù; tutt'intorno soldati a cavallo e un fitto gruppo di personaggi. In secondo piano sono dipinte due logge su colonne in cui si svolgono gli episodi dell'Incontro con Tommaso e della Derisione; fra questi, Cristo portacroce e il Compianto. Nel piano di fondo: a sin., Preghiera nell'orto degli ulivi; al centro, una veduta paesaggistica, a des.: Ascensione. Del Luini sono anche l'affresco strappato dell'Ultima Cena, sulla parete S della navata (originariamente nel refettorio del convento), e la bellissima lunetta della Madonna col Bambino e S. Giovannino, sulla parete sin. della prima cappella (un tempo sul portale che immetteva nel refettorio), dove è collocato il fonte battesimale di Pierino Selmoni, 1983. Nella seconda cappella: altare ligneo barocco con statua di S. Antonio da Padova; tela di S. Francesco che riceve le stigmate, opera di Giuseppe Antonio Petrini, 1728; sui piedritti dell'arco, Immacolata e S. Chiara, rispettivamente della prima metà e del tardo XVI sec.; sopra l'archivolto dell'arco, affresco della Madonna con i SS. Carlo e Francesco di Paola e membri della fam. Castagna, 1611. Nella terza cappella: altare ligneo barocco con statua della Madonna; sull'intradosso dell'arco, santi e beati francescani dipinti in grisaglia; sui piedritti, S. Francesco a sin. e Cosma (o Damiano) a des., 1523 ca.; sul pilastro des. (verso la navata), i SS. Francesco e Bernardino da Siena compiangenti il Cristo morto e lungo testo latino di una preghiera d'indulgenza. Quest'ultima opera è ascrivita al Maestro della cappella Camuzio che prende il nome dalla quarta cappella, dedicata a S. Giuseppe e fondata dal medico Ludovico Camuzio, dove è conservato un ciclo di affreschi del 1524-25 con quattro episodi dell'infanzia di

Contatto per informazioni sull'Inventario PBC:

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP, Protezione dei beni culturali PBC
Monbijoustrasse 51A, 3003 Berna, 031 322 51 56

www.kulturqueterschutz.ch -> Italiano



Gesù: la Fuga in Egitto è una copia della tavola del Bramantino nella chiesa della Madonna del Sasso a Orselina, gli altri episodi riprendono silografie di Albrecht Dürer; nelle lunette, angeli musicanti; sulla volta, quattro grandi figure di angeli attorno a un'apertura illusionistica e medaglioni con putti nelle unghie; sull'intradosso dell'arco, medaglioni dei profeti. Sopra l'altare, affresco della Madonna in trono eseguito alla maniera di Antonio da Tradate, fine XV-inizio XVI sec., strappato nel 1942 da una casa di Taverne.

Le pitture murali nei tre anditi voltati a crociera sotto il tramezzo (quelli laterali adibiti a cappelle fino a metà Ottocento) rivelano la mano di due artisti differenti. Quelle del vano di des. sono attr. al Maestro della cappella Camuzio e raffigurano: medaglioni con profeti sull'intradosso dell'arco; S. Lorenzo sul piedritto; un folto gruppo di personaggi (forse ritratti di persone realmente vissute) afflitti da varie malattie fisiche e psichiche (si riconoscono un cieco, un orbo, un appestato, un bambino morto nella culla e altri), sulla parete interna S. Sotto l'arcata mediana, due lunette con vedute di Gerusalemme (sin.) e del Colle degli Ulivi (des.) della prima metà del XVI sec.; sotto quella di sin. scene della vita di S. Francesco, XVII sec. L'antico coro dei monaci è coperto da una volta a crociera costolonata. Nella cappella di S. Teodoro: altare barocco con pala raffigurante S. Michele, seconda metà XVII sec.; paliotto in scagliola di Pietro Solari, 1708; bella balaustra lignea rococò con S. Francesco che riceve le stigmate. Sull'arco trionfale: SS. Giuseppe e Anna attr. ai fratelli Giuseppe Antonio Maria e Giovanni Antonio Torricelli, seconda metà XVIII sec. Paliotto dell'altare maggiore e ante di due armadietti in scagliola, XVIII sec. Sulle pareti del coro: scene della vita della Vergine dipinte a monocromo, datate 1523. L'abside è ornata di dipinti illusionistici dei Torricelli e di un affresco strappato dell'Assunta opera di Francesco Antonio Giorgioli, 1690 ca., già sulla volta a botte barocca del coro, demolita nel 1929 e sostituita dall'attuale volta a crociera costolonata. Nel 1974 in sagrestia è stato allestito un piccolo museo con dipinti dei sec. XVI-XVIII (tra i quali il Miracolo di S. Antonio da Padova di G. A. Petrini e l'Arcangelo Raffaele con Tobio di Antonio Mondino, 1620 ca.), antifonari del XVII sec., paramenti e suppellettili liturgiche.

Contatto per informazioni sull'Inventario PBC:

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP, Protezione dei beni culturali PBC
Monbijoustrasse 51A, 3003 Berna, 031 322 51 56

www.kulturgueterschutz.ch -> Italiano

